Anno XLII - N. 198
Martedi 23 Settembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.80 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Come si salvarono i profughi durante la ritirata dal Friuli

Venerdì, 26 ottobre 1917

(Dal Diario del canonico prof. GIUSEPPE ELLERO)

(*Contin. e fine vedi numero 196 del 20-7*)

Falsa partenza

Pordenone, 2 novembre, dì dei defunti.

Non potevo dormire come a Tramonti in quella sacrestia vasta e piena del russare rancoroso di un confratello. Ed ecco udiamo entrare qualcuno. Parla col parroco di Ampezzo. Che dice? Mezz'ora dopo mezzanotte dobbiamo partire: 25 autocarri saranno a nostra disposizione. Dopo tal nuova si dorme encor meno. Collioo, un chierico diacono, dorme però il suo sonno di vent'anni. Alla mezza si pena a svegliarlo. Il parroco esce nella chiesa, sveglia i mucchi dormenti de' suoi parrocchiani:

— Ampezzo! — grida — solo Ampezzo! Si parte.

Un rumore confuso empie la chiesa. Gli ampezzani si stirano, si alzano, raccolgono i loro bagagli. Voci di richiamo, voci di invito ad affrettare, voci irose voci piagnucolose. Quelli che restano alzano la testa, aprono gli occhi assonnat iinterrogando muti. Si pongono i sacchi in ispalla, si strisciano sul pavimento. Ci vuole del tempo prima di ordinarli. Finalmente, il triste corteo si muove, esce dalla chiesa.

Curvi sotto i sacchi procediamo nel paese avvolto nelle tenebre verso il luogo designato a montare sugli autocarri. Ad un tratto quelli che sono innanzi si asrestano. Gli altri si addensano su chi li precede. Che c'è?.. Un contr'ordine. Gli autocarri non partono alla mezza ma alle 6 e mezza.

Il parroco dà ordine di tornare in chiesa, La miserabile folla si volta gemendo attonita e rifà la sua via. Una donna accasciata sotto il suo fardello, malata nelle gambe, esclama:

— Madonna santa, sbrigateci presto da queste cose!

Si rientra in chiesa, si torna a disporre i propri giacigli, noi rientriamo in sacrestia, ci ricorichiamo. Alle sei di nuovo in piedi, di nuovo nella via.

A Pordenone

Questa volta gli autocarri partano davvero. Montiamo, ahimè! non tutti, e avanti ormai per la pianura ridente verso Pordenone. Vi giungiamo a sole già alto. Ci accomodiamo in un cortile, sotto il portico di una casa, presso la soglia di un'altra, e prepariamo il pranzo. C'è una preoccupazione ansiosa in tutti. E quelli che sono rimasti a Maniago? E il parroco che non è con noi? Ci raggiungeranno? Si mangia tristi. Si mandano alcune donne incontro ai tardanti. Quando Dio vuole, essi giungono. giunge anche il parroco, mangia un boccone e poi via per Pordenone a cercare di telegrafare al deputato della Carnia, onor. Michele Gortani, a interessare i comandi per i suoi parrocchiani. Io mi metto in fretta a vergare il mio diario.

Pordenone, sera del medesimo giorno

C'è nel luogo dove ci siamo accampati una povera donna ospitalissima. Ha una casuccia composta soltanto di una stretta cucina e di qualche stanza, una sola forse, di sopra. Ella ci accoglie quanti ne può, ci lascia cuocere i cibi, ci fa da padroni nella sua cucina. L'altra donna, anzi le altre due, madre e figlia, proprietarie della casa preceduto dal sotto portico, sono ben diverse. Ci accordano qualcosa, ma brontolando. Dobbiamo accettare tutto, è vero frale francesco?

In pomeriggio è terribilmente lungo. Per fortuna è sereno. Entriamo e usciamo da quella cucina e da quel sotto portico. Io cammino su e giù per lo spiazzo ghiaioso in faccia alla via pubblica O bisogno *tiranno! Signore dei miseri mortali! o male o il più orribile dei mali.*

Si perde veramente ogni senso del decoro sotto la sferza del bisogno. Io siedo a terra talvolta masticando un pezzo di cacio e fumando un mezzo toscano.

Nessuno si meraviglia, nessuno ci bada e tutti sono preoccupati da ben altro.

Passano autocarri, passano muli, passano soldati sempre inesauribilmente. Se non che man mano che le ore scorrono, una nuova preoccupazione succede.

Il parroco è fuori da tempo e non torna ancora.

— L'ho lasciato sulla via della stazione mi dice Federico Coletti, un soldato Ampezzano; — Dev'essere qui subito.

Ma non è nè subito, nè mai. Cala la sera, viene la notte, non torna. Un'ansia acuta agita ognuno: me, la signorina Gemma, le due donne di canonica, gli ampezzani tutti. Senza di lui siamo come corpi senz'anima; inerti, incapaci di risoluzioni. Entriamo nella cucina dell'ospite buona, facciamo un po' di cena.

— Dove sarà andato? — è la domanda che tutti si fanno.

— A Sacile c'è un comando; sarà andato a Sacile e non potrà ritornare indietro per l'ordine dato ai profughi di non retro cedere mai — dice qualcuno.

— E se l'avessero arrestato? — chiede un altro.

Ridiamo, ma una fosca imagine passa per l'anima di tutti. La nostra ospite è salita a coricarsi: la si ode camminare sopra. Noi ci accomodiamo lì, in cucina, sulle sedie, sul pavimento. — Ed ecco due sacerdoti, amici entrano e mi chiamano. Mons. Arciprete di S. Giorgio di Pordenone vuole anche un suo ospite. Mi reco con i due amici alla casa ospitale: beviamo un bicchiere e una tazza di caffè, conversando con l'ottimo e generoso sacerdote; saliamo alle nostre camere, tristi.

Il Parroco in Prigione

Pordenone, mezzodì del 3 novembre.

Tre, quattro, cinque colpi formidabili che parevano vicinissimi mi fanno trasalire nel mio letto.

Uno scoppio di risa risponde dal corridoio. Vicino c'era la sorella dell'arciprete che forse rideva della paura del fratello. I vetri delle finestre tremavano con un fremito rumoroso: pareva che la stanza stessa tremasse.

L'arciprete m'aveva detto la sera prima di coricarsi:

— Combattono al Tagliamento, ma qui in canonica se ne sente assai forte il rombo.

Mezzo assonnato com'ero, ebbi modo di ricordarmi di queste parole e di acquietarmi così. Ma un pensiero segreto mi diceva che gli scoppi erano troppo alti per venire dal Tagliamento. Difatti all'indomani si seppe che velivoli austriaci avevano lanciate bombe nelle vicinanze e che c'erano state anche vittime. Ancora la guerra atroce, la guerra ostinata che ci avvolge.

Ma doveva cadere poi qualcosa, quasi direi, peggio delle bombe. Alle 4 del mattino un collega che dormiva pure presso l'arciprete mi viene a svegliare. Mi dice:

— Gli Ampezzani l'aspettano: il parroco non s'è ancora trovato.

Mi alzo e vado al dormitorio degli ampezzani. Che fare? Il parroco può essere a Sacile a interessare per i suoi qualche comando.

Prego Don Della Stua di recarsi in bicicletta a Sacile. Egli parte. — Prego D. Pidutti, altro collega, a recarsi al comando de' carabinieri per averne notizie.

Torniamo in canonica io, la sig. Gemma e qualche altra donna, per cuocere un pollo al fuoco della canonica. Mentre il pollo si cuoce, io esco. Ed ecco venirmi incontro un po' agitato Don Pidutti. Mi si avvicina e mi mormora sommesso:

— E' in prigione.

* *

Qui finisce il diario di mons. Giuseppe Ellero, che ci fu comunicato. L'illustre scrittore passò l'anno di esilio a Milano, con gli Stimmatini, andando in missione ora in una città ora nell'altra, a predicare. Don Bullian, non ne trovò mai il tempo di raccontarci la sua «avventura»: Durante l'anno di esilio fu occupatissimo nel cercar di essere utile ai suoi parrocchiani, dei quali aveva radunato una grossa colonia in Seriate, presso Bergamo: correva da un Comitato all'altro, da un ufficio all'altro, instancabile, scriveva a tutti, e massime al Deputato per la Carnia e il Canal del Ferro, prof. Gortani, altro instancabile nell'adoperarsi a favore dei profughi...

Perchè fu arrestato, don Bullian?... Per una semplice frase. Mentre stava facendosi radere la barba, a Pordenone, parlando con altri ch'erano nel «salone» delle cose del giorno e sotto l'impressione delle scene alle quali aveva assistito in Ampezzo, ebbe a dire (così ci raccontarono) che temeva non meno dei nostri soldati che degli austriaci: e quanto si legge nella relazione della Commissione d'inchiesta e quanto narrano parecchi di coloro che scrissero della ritirata del Friuli dopo Caporetto, ben giustificano la frase. Questa fu udita da un ufficiale che fece arrestare il sacerdote. Dalle carceri di Pordenone, don Bullian fu tradotto, con altri, nell'interno: contro di lui s'istruì procedimento. Ma le concordi attestazioni delle autorità di Tolmezzo e le informazioni raccolte, valsero a farlo prosciogliere da ogni accusa ancora in istruttoria.

CRONACA PROVINCIALE

Dalla Colonia Alpina di Frattis.

Il periodo di cura sta per finire; ce ne avverte la scuola che c'invita con le ultime voci del settembre; ce ne avverte il cielo che finora brillò su questa lieta fanciullezza del suo più limpido azzurro, ed ora va comprendo di nubi questo popolo di cime, oramai care e familiari.

E par che tutte le bellezze della natura si abbelliscano ancora, nei giorni che preludono l'addio!

I bimbi godettero più che mai in questa stagione di cura fortunata benchè tarda e breve. Sempre liberi sul prato, dove si gioca si lavora si canta si scrive si corre si riposa; e le passeggiate si susseguono varie e divertenti, sicchè una e anche due volte al giorno — perfino i più piccoli — resistono oramai a 4 e 5 ore di cammino, raggiungendo altezze abbastanza considerevoli aiutati dalle magnifiche strade mulattiere, aperte dai bravi soldati nostri. E che bei sorrisi — dopo le discese sedendo a mensa! che festa ad ogni cibo anche frugale! che.... «sparecchiate» allegre e formidabili! Come fa piacere — a tavola — poter cedere alle loro incalzanti richieste di una seconda o terza razione di pane, ed appagare quel vivo desiderio — ch'è fors'anco un bisogno dell'età — di gustare le dolci frutta della stagione!

La generosa gentilezza di ospiti e visitatori ci permise di essere i più larghi possibili in questo. I bimbi — specialmente la domenica — sono là tutti al confine della Colonia, con l'anima e l'occhio tesi per scorgere da lontano sulla strada bianca i loro cari desiderati ed attesi. — Noi ne vedemmo più d'uno arrivare stanchi, trafelati — non tanto per la faticosa ascesa, quanto per il peso delle ceste ricolme di fresche e bellissime frutta. Ah, con quale commosso sorriso godevano della festa clamorosa e della gratitudine di questi bimbi felici!

Per brevi giorni — mise nell'ambiente la nota cara della sua grazia giovanile e gioconda — la signorina Angiola Pecile; e avemmo quassù con lei — in dolce intimità, ma per un giorno solo = anche alcune signore del Comitato Protettore dell'Infanzia. L'egregia Presidente, Sig.ra Camilla Pecile, angelo di gentilezza e di bontà, — che oblia le sue pene nella tenerezza trepida dell'infanzia e nella soddisfazione intima, è pura di lenire le sventure altrui, — era accompagnata da egregie sue collaboratrici sig.re Pagani e Chiaruttini e contessina Vittoria di Prampero.

Che premio alla modestia, ma coscienziosa opera nostra il loro pieno consenso le loro dolci parole di gentilezza e di bontà!

Portano in dono ai bimbi dell'uva squisita; la signora Chiaruttini, — offrì invece di frutta, — L. 20; l'egregio dottor cav. Flavio Berthod che le accompagnava uno dei più entusiasti amici della Colonia — con nobile generosità elargì L. 100.

E tutti i visitatori offrirono il loro obolo, a seconda della loro forza, col medesimo cuore; mi è grato e doveroso riportarne qui i nomi: Signore Saltarini, Bodini Lestuzzi, e signori Gargussi, Bortolotti e Fassinato lire 10 per ciascuno; signori Sabbotig Giacomo 35, Della Vedova 25 Padrazzini 5, Gabai 5.

Oggi stesso poi ci giunse un vaglia da L. 20 per frutta ai bimbi, dono dell'egsegia sig.ra Teresita Ridomi, che offre con affetto materno in nome della sua piccina adorata.

Un grazie di cuore a tutti, anche a nome dei «Coloni» per il valido aiuto dei generosi benefatori a questa nobile istituzione che — oggi più che mai — ha bisogno di rinvigorirsi economicamente per esplicare in tutta la sua grande bellezza, l'opera di rigenerazione del fanciullo, ch'è rigenerazione del popolo nostro.

M. B.

RIVIGNANO

La partenza di un grande benefattore

Quando nel novembre 1918 giunse fra noi l'ospedale da campo 074, mandato — come benedizione del cielo — a sollevare queste derelitte popolazioni, gli animi nostri, si aprirono tosto al conforto, alla speranza, alla riconoscenza.

E fu a merito speciale del chiarissimo direttore, capitano prof. Giuseppe Epifanio Mirto, coadiuvato da valenti colleghi e dalle buone e colte suore della carità, che le benemerenze dell'Ospedale stesso non si possono valutare.

Ammalati, indigenti, vecchi, bambini, profughi della sinistra del Piave, tutti nel loro dolore ricorsero a quelle anime buone e ne ebbero, per il corso di dieci mesi, ricovero, vitto sostanzioso, indumenti, medicine, cure e conforti morali.

E non basta.

Il chiarissimo prof. Epifanio, fin dalla sua venuta a Rivignano, volle, tenacemente volle che qui sorgesse uno dei migliori Asili infantili della provincia. E superando enormi difficoltà, ed ottenendo alti e validissimi appoggi, riuscì nella benefica impresa, che ormai può dirsi compiuta; poichè, poche ore prima della partenza dell'egregio Professore, gli operai addetti all'Asilo, avevano ultimato il lavoro di copertura.

Alla festa del lavoro partecipò tutto il popolo, con la banda musicale, che, con pensiero gentile, recò il saluto al nostro benefattore.

Furono pronunciati parecchi discorsi applauditissimi; discorsi in cui aleggiò la nota patriottica col grido di: Viva Fiume italiana!

Alla sera, i rappresentanti del Comune ed i preposti dell'Asilo Infantile, offrirono una cena friulana al prof. Epifanio, al quale il Consiglio comunale ebbe a conferire la cittadinanza onoraria. E' impossibile descrivere la commozione di tutti i presenti nel dare il saluto della partenza a chi dedicò tutto se stesso per il bene del paese; saluto che suona *arrivederci*, poichè il 4 novembre, anniversario della nostra liberazione il prof. Epifanio sarà ancora fra noi per la solenne inaugurazione dell'Asilo Infantile.

La partenza dell'egregio uomo lascia un vuoto profondo in tutti i cuori, la sua bontà, la sua dolcezza e generosità d'animo rimarranno indelebile ricordo nella nostra popolazione, che accompagna nella superba Palermo, con voti e auguri, chi lasciò tangibile traccia del suo soggiorno opere di alta beneficenza.

GEMONA

Il XX Settembre. La ricorrenza del 20 Settembre è stata solennizzata come mai lo fu in passato. Ad eccezione degli Uffici governativi, tutti gli altri hanno esposto il tricolore ed anche parecchie case private sono state imbandierate. Nel pomeriggio contrariamente a quanto avveniva in passato, quasi tutti i negozi furono chiusi. Unico, quello della cartoleria Toso, si è chiuso soltanto a notte inoltrata.

Ciò che ha costituito un fatto nuovo nella storia Gemonese è il concerto dato dalla banda cittadina la quale in passato non è mai intervenuto nella patriottica ricorrenza del 20 Settembre.

I festeggiamenti odierni sono stati rimandati causa il cattivo tempo.

Festino pro mutilati

Sottoscrizione Pro Fiume

Invece di una recita non potuta effettuare, i nostri giovani vollero solennizzare il XX Settembre con un festino privato pro mutilati di guerra, che riuscì davvero superiore ad ogni aspettativa, protraendosi nel massimo buon umore ed accordo fino a giorno. L'incasso netto superò le 300 lire. Prima del riposo di mezzanotte, l'avv. Fedrigo Perissutti parlò della storica giornata, che assicurò all'Italia la sua capitale intangibile; ed inneggiando alle vittorie del Piave ed al gesto di D'Annunzio, fece presente l'appello di questi per soccorrere la sua spedizione e suoi volontari, tanto che immediatamente furono raccolte *trecento lire* oggi spedite al «Popolo d'Italia».

Così anche Gemona sa svegliarsi e farsi onore per virtù dei suoi giovani.

REANA DEL ROIALE

Le stragi dell'afta

Tutti gli agricoltori del comune sono sotto l'incubo della distruzione dei loro bovini. L'afta si è manifestata in un modo violento e letale; fa strage dei pochi bovini che con tanti sacrifici s'erano acquistati per ripopolare le stalle, così fiorenti ante guerra.

Sembra una vera spestilenza bovina. In Vergnacco, in due tre giorni una ecatombe; nella stalla di Cossettini Natale perirono 3 vaccine; 4 in quella di Badini Alessandro; 1 in quella di Cucis; 1 in quella di Cossettini Giovanni. L'epidemia è entrata in quasi tutte le stalle; in molte i bovini sono agli estremi.

In altri tempi, le Autorità, al solo sospetto di Afta, prendevano mille giustissime precauzioni per isolari il terribile morbo.

Oggi invece tutte, tutte dormono. Che cosa si è fatto per isolare l'infezione? Chi può misurare, calcolare i danni se si continua a dormire? Che fanno i signori del Comune, le alte autorità della Provincia?

E' desolante l'abbandono in cui sono lasciati gli agricoltori in un frangente che li ferisce nel cuore delle loro economie e delle loro speranze.

Si pensa a divertire con feste sia pure di beneficenza, si pensa a piantare la piattaforma elettorale, e gli interessi vitali della classe più benemerita e più numerosa sono trascurati!... Gli speculatori macellai, i sensali piombano qui come becchini circolano, entrano, trasportano gli animali di stalla in stalla, di paese in paese, indisturbati, con piena libertà, come fossimo... non so neppur io dire in quali tempi pietosi.

Per la ricchezza presente e futura delle nostre regioni occorre provvedere, provvedere energicamente e subito.

TRASAGHIS

Anche il Vice-Cancelliere. Sappiamo che è stato nominato anche il Vice-Conciliatore di questo Comune nella persona del sig. Giuseppe Cecchini Sefici. Il sig. Cecchini è persona proba e gode della massima considerazione e siamo certi che sarà un giudice esemplare.

ARTEGNA

Una lettera del Pievano. — Non potemmo pubblicare primo d'oggi questa lettera. Rileviamo però che già sabato stampammo una dichiarazione del signor Toniutti presidente della Sezione di Artegna degli ex combattenti la quale metteva a posto le cose.

Egregio Signor Direttore

Per la verità la prego ad inserire nel suo giornale le seguente retifica:

Nella relazione da Artegna sulle feste di di domenica scorsa un corrispondente poco scrupoloso e meno veritiero mi vuol far passare come sostenitore da feste da ballo. Ma questa è una solenne menzogna. A tutti i miei parrocchiani, all'infuori, di qualche fariseo, sono noti i miei sentimenti riguardo al ballo, che sempre e dovunque ho condannato e condanno come immorale, anti igienico ed anti economico.

Quello che è di vero a mio riguardo nella suddetta corrispondenza, è che io ho concorso col mio modesto obolo all'acquisto di una bandiera da donarsi agli ex combattenti. Ed in ciò credo di non aver peccato. E le signorine che si presentarono a chiedere il mio concorso lo sanno che io l'offerta l'ho fatta per questo unico scopo, e neppure alla lontana mi fu fatto cenno di festeggiamenti.

Oh! come sono meschini e ridicoli certi corrispondenti! Caccerebbero anche fuori di Chiesa il prete, se lo potessero, e poi te lo fanno entrare nella festa da ballo. Lascio a voi moralisti delle acque putride il merito di quelle scuole, io mi attengo alla vecchia scuola della morale cristiana.

Artegna, 19 settembre 1919.

Monsignor Giovanni Castellani
Pievano di Artegna.

PAULARO

Nuovo Commissario. — Finalmente!!! ed era tempo. — Coronando il desiderio di molti, ha preso le redini del comune in qualità di commissario prefettizio il sig. Vallesio Gio. Batta di qui. Al carissimo amico, i migliori auguri, che possa, conforme alla nostra fiducia, risolvere le molteplici, urgenti, vitalissime questioni che tanto interessano i comunisti.

Certi che egli si adopererà con tutte le sue attività per il ben'essere del Comune facciamo voti che tutti possano apprezzare il suo operato, per quanto, l'aggrovigliatissima matassa che si è preso a sbrigliare, (larga eredità di molti predecessori), il compito sia arduo complesso e difficile.

Servizio automobilistico. — In quesit giorni la Società Auto-servizi, ha iniziato un servizio regolare Paularo - Tolmezzo e viceversa istituendo due corse al giorno, che indubbiamente torneranno di gran comodo ed utilità sia a valligiani che a forestieri. Alla Società auguri di buoni affari.

Telegrafo e Telefono senza fili. — Grazie a... Marconi, siamo ancora senza telefono e telegrafo, perchè ci mancano i fili. Nelle altre vallate è da tempo che sono ripristinate le linee telefoniche e telegrafiche, qui nessuno se ne occupa; e dire che qui sarebbe più richiesto, perchè indispensabile tenuto conto della distanza che ci separa da altri capoluoghi e l'inferiorità nostra di mezzi di comunicazione e viabilità.

In questo periodo di lunga e tacita attesa, non un indizio che lasci prevedere un principio di ricostruzione, ma solo inutili commenti e giusti lagni che chissà fino a quando si riseteranno.

CAVASSO NUOVO

Pacco Vestiario. — In questi giorni fu distribuito ai reduci della nostra gloriosa guerra il pacco vestiario. I volti di questi nostri valorosi erano visibilmente soddisfatti. Ne pervennero 269. La stoffa è giudicata buona e di tinta seria. A proposito del pacco vestiario, del quale fa parte anche un fazzoletto sul quale è impressa la carta nuova d'Italia che comprende entro i nuovi confini Fiume. Io non comprendo perchè tanto chiasso si faccia per parte del governo riguardo a Fiume del momento che esso Governo distribuisce ai cittadini e soldati il fazzoletto suddetto sul quale figura la Perla del Quarnaro come faceste parte del Regno... Il Governo si scalda a freddo poichè io credo fermamente, e m'immagino che la quasi totalità degli Italiani creda che Fiume sia non solo di diritto ma anche di fatto ormai carne di nostra carne, sangue di nostro sangue, poichè, dai giornali si apprende che Francia ed Inghilterra considerano la questione di Fiume, come!... come una questione interna italiana! E allora?..

Disoccupazione. — Da otto giorni si vedono molti disoccupati, licenziati dai lavori del Genio. Lavorano ancora poche decine per ultimare il restauro in corso ad alcune abitazioni. Il nostro egregio sindaco non risparmia l'opera sua presso il Prefetto e il ministro delle Terre liberate pur di occupare in qualche modo gli operai senza lavoro, e si ha ferma fiducia che otterrà quanto è nel desiderio di tutti. Però si dimentica per parte dell'operaio che nel corso della vita vengono i giorni tristi di malattia, di scioperi, e di mancanza di lavoro è che i bisogni imperiosi della vita non ammettono ritardi, procrastinazioni od altro. Quando si ha una buona paga non è necessario spenderla tutta giorno per giorno, gozzovigliando, facendo ridere gli osti e i bettolieri, bisogna sapere economizzare a fare il proprio dovere come operaio e come cittadino.

Nel Belgio. Sembra che sia iniziata la corrente emigratoria verso il Belgio. Già alcuni operai ingaggiati in precedenza pare siano partiti ed altri ne stanno arruolandosi. Come è triste vedere partire per l'estero i nostri forti lavoratori, che potrebbero occuparsi in patria, nei lavori che non dovrebbero mancare! I nostri bacini montani sono disordinati, le montagne sono spoglie, i fiumi devono essere sistemati, molte pianure affatto redditizie, le paludi da bonificare, e tanti e tanti la cui enumerazione non finirebbe. Non c'è una mente qui nel nostro Friuli, che non studi ed attui, all'americano questi lavori? Non occorrono tanti progetti e tanti parassiti negli uffici

Alcune centinaia di milioni, forse il migliardo, una volontà sana guidata da intelligente operosità e da puri sentimenti di patriottismo e d'umanità, e questa vegogna dell'emigrazione non si verificherebbe con danno e beffe. Mi riserbo di ritornare all'argomento per edificare o scandalizzare, con un pò di pratico buon senso, il Governo, i Ministeri, i Comitati che si sono assunti, studiando la redenzione del *nestri puar Friul.*

CIVIDALE

Come si svolsero le feste

i fortunati

21. — Il tempo cattivo non ha permesso lo svolgersi completo delle feste indette dalla Società Operaia in quanto alla mattinata di oggi, il vostro inviato speciale vi ha già riferito; io vi completo la narrazione riguardo pomeriggio, turbato dalla persistente pioggia.

La pesca, aperta nella mattinata, ebbe nonostante la contrarietà del tempo un costante concorso alle urne, dove una eletta schiera di signorine si prestava alla vendita dei biglietti con assidua zelante ammirevole opera, incuranti dell'acqua che le investiva del continuo; il Comitato deve serbare grande riconoscenza per esse. Fu dovuto sospendere il concerto della banda militare del II.o fanteria. Eccovi il nome di chi vinse alla pesca, i doni migliori:

Le quattro manzette del Comitato, Cassetti G. Batta di Spilimbergo, Rosso Luigi, Rieppi Vittorio e il maggiore Visconti Vitaliano, la camera dell'ing. Volterrani per le 3 Sezioni Genio fu vinta, da Fontana Napoleone; i cucchiani del Sindaco di Cividale de Zorzeroni Luigi; le cartelle nominali da L. 100 della Banca Popolare, della Cooperativa del sig. Fantuzzi Battocletti e della Banca d'Italia furono vinte da Cavossi Mario, Angelo Bartoclетti Vendramin Angelo, Pelisson Giuseppe, Ten. Alfidio Piccoli del 3.o Genio; i secchi in rame del Segretario Comunale Andrighetto e da Bulatti Gino da Udine; le cucine del cav. Bisattini, da Ugo de Lupi.

La coppa dell'on. Morpurgo da Malagnini Orazio; la macchina da cucire del Municipio di Cividale, da Masutti Gisella; l'astuccio del Ministero della Guerra dal tenente Biena Emilio; l'orologio d'oro di Scogiero Vittorio, da Luigia Venturini; l'orologio con bracciale di Danelutti, da Ame-

deo Zanuttini; il servizio da scrivere dell'ingegner Moro, da De Angeli Francesco; il servizio in porcellane da cucina di Monsignor Liva, da Zamparutti Agostino; il servizio d'argento del Comando del Presidio, dal maestro Luigi Cernettig; il fucile dell'ufficio strad., da Custodazzi Dante di Udine; il servizio da caffè per 12 persone di Stefanutti Bugno, dal soldato Canzio Lurgi; l'orologio della Società Operaia di Sacile, dal tenente Armando Verzi; l'orologio del Sottosegretario del Tesoro, da Adami Luigi; il portafoglio del Ministro dell'Interno, dall'avv. Giovanni Giglio di Udine; il servizio d'argento della Società Ginnastica, da Zanutto Francesco; il servizio da scrivere d'argento della Società Operaia Generale di Udine, dal soldato Orlandi Raffaello; il servizio da caffè d'argento del Ministero delle Terre Liberate, dal soldato Manuzza Augusto.

Il rag. Pagnutti cavaliere. — Con vivissimo piacere fu appresa la notizia della nomina a cavaliere del rag. Pagnutti, agente delle Imposte.

L'onorificenza gli fu conferita per l'opera prestata ai profughi di guerra durante l'esilio presso il Patronato Friulano di Roma.

Ci congratuliamo col nuovo Cavaliere, ben conoscendo quale fu l'opera sua prestata.

Segretari ed impiegati di Enti Locali a convegno.

Nella sala all'Albergo della Nave in Cividale si radunarono gli impiegati dei Comuni e delle Opere Pie del Circondario per trattare sugli interessi e sugli urgenti bisogni della classe, finora trascurata e tenuta in deficiente considerazione. La riunione riuscì numerosa ed importante per i problemi svolti e per la serietà dei propositi manifestati.

Dalla discussione emerse la necessità di una seria riorganizzazione, imprimendo un vigoroso impulso alla Associazione Provinciale.

Rilevate le benemerenze della classe ed i sacrifizi sopportati senza recriminazioni durante il periodo della guerra ed attualmente per contribuire nel loro ambito al raggiungimento del fine cui la Patria aspira; è stato riconosciuto essere giunto il momento di sistemare anche la loro posizione nei riguardi giuridici ed economici.

A tale scopo hanno deliberato di promuovere la convocazione nei singoli Mandamenti degli impiegati degli Enti Locali per uniformità del programma di azione, interessando frattanto le Autorità Governative ad indurre le singole Amministrazioni a corrispondere ai loro impiegati la indennità di missione nella misura corrisposta ai funzionari dello Stato, con decorrenza del giorno del rientro in sede dopo la liberazione.

S. LEONARDO

Una eccezionale seduta del Consiglio

Durante l'occupazione nemica venne dagli austriaci nominato sindaco un consigliere con il pretesto che abitando in centro, sarebbe stato meglio in grado di tutelare gli interessi del Comune.

Ieri l'altro, nella seduta del Consiglio presente lo stesso consigliere tra la più viva attenzione il consigliere signor Sirch presentò la seguente interrogazione che fu messa a verbale:

I.o Perchè l'autorità austriaca ha dimesso il sindaco Predani;

II.o Se è vero che furono usate parzialità sulla distribuzione delle derrate che l'autorità metteva a distribuzione del sindaco per la distribuzione ai poveri;

III.o Se è vero che i poveri, per avere la razione che a loro spettava dovevano esibire la boletta di aver pagato le tasse Comunali;

IV.o Se è vero che furono riscosse molte tasse e non furono presentati i conti;

V.o Se è vero che l'autorità comunale non si è mai opposta, nè ha contrastato alle requisizioni delle autorità austriache, e quali sacrifici furono fatti per salvare le bestie;

VI.o Se è vero che è stato mandato il fante comunale per le case ove si sapeva che i soldati prigionieri fuggiti dal campo di concentramento di Cividale erano rifugiati a persuader le famiglie che davanti loro ricovero affinchè li inducessero a costituirsi ai gendarmi;

VII.o Se è vero che il sindaco interveniva alle cene e ai balli che l'autorità di gendarmeria dava in occasione di onomastici od altre feste ufficiali dell'Imperial regno.

VIII.o Se è vero che il predetto sindaco nominato dall'Austria, si è ritenuto tale anche dopo che il nostro paese è stato liberato; e se è vero che in questa sua qualità accolse nella propria casa i generi alimentari inviati al comune da istituzioni di beneficenza e continuò pure il servizio annonario con le nostre autorità, senza mai far sapere a quanto i generi venivano pagati.

Per questi motivi — chiude l'interpellanza del consigliere Sirch — invoco una inchiesta dall'autorità competente per stabilire le singole responsabilità politiche ed amministrative.

. . .

Alla seduta era presente, come dicemmo anche l'ex sindaco, il quale non credette di pronunciare neppure una parola.

Ora si attende l'inchiesta.

Un muraglione crollato. — Causa le recenti pioggie, è crollato, su lungo tratto della strada oltre Azzida, un grande muraglione a sostegno della strada stessa.

Il danno è ingente; si parla di 50000 lire.

Merita rilevato che già durante la costruzione recentissima, del muraglione in parola, molti avevano mosse protest,e perchè i difetti del lavoro erano tali da far prevere una corta durata; e di quelle proteste anche il comune si era fatto interprete presso al competente autorità. Perchè non fu tenuto conto?

TARCENTO

Pro Fiume

«Per fronteggiare gli impegni quotidiani» di Fiume italiana anche qui a Tarcento fin da venerdì s'è iniziata una sottoscrizione nazionale. I tarcentini e i villeggianti si mostreranno generosi e senza indugio. Mi auguro che l'offerta sia un plebiscito e una testimonianza in faccia al mondo e a Wilson della irrevocabile volontà del popolo italiano di disporre dei destini della città italianissima senza condizioni e senza baratti.

«Nessuno sia esitante. Tutti siano all'altezza dell'ora indimenticabile!»

N. B. Le offerte si ricevono dal sig. Bortoluzzi Giovanni.

PORDENONE

L'esito dei festeggiamenti

Il giorno 20 il tempo era piovoso nella mattinata ma poi si rasserenò. Così le gare ciclistiche poterono svolgersi con più regolarità. Eccone i risultati:

Corsa di Velocità: 25 iscritti - ritiratisi 5; 1. Cimetta di Vittorio, 2. Sporeni di Udine, 3. Zarlo di Pordenone.

Corse Tragardo: 20 inscritti - ritirati 4 dei quali uno per caduta con leggere abbrasioni, uno p. rottura della bicicletta; 1. Daldan di Padova, 2. Cimetta di Vittorio 3, Zille di Pordenone.

Corsa metri 400: 1. Beni del 2.o Fanteria, 2. Stussini del 2.o Fant.

Concorso speciale di pubblico di Pordenone, della provincia, e provincie vicine. Incasso alle corse circa 5500.

Finite le corse, incominciò il gran ballo popolare che continuò animatissimo e diede un incarso di oltre L. 2000.

La seconda giornata dei festeggiament pro mutilati si svolse pure ai giardini pubblici. Eccone il dettaglio: :1.1

Corsa podistica 5 Km. Parolini - 2. Solderini - 3. Gregoris - 4. Romano - 5. Bortoluzzi - 6. Fini.

Corsa dei 100 metri: 1. Coscia - 2. Scappini - 7. Zenolini.

Corsa di resistenza 175 K.metri: 1. Zilli di Pordenone, con 20 di avantaggio sugli altri - 2. Canellini - 3. Sporeni - 4. di Giusto - 5. Caldara - 6. Sergente Ceffali - 7. Bersagliere Fanna.

Nonostante le inclemenze del tempo l'incasso fu di lire 500.

Alle 16 e mezzo ebbe luogo la tombola.

L'estrazione venne fatta al Municipio mentre continuava a cadere la pioggia. La cinquina fu vinta da Verlinchi di Pordenone agente presso le arti grafiche, la prima tombola fu vinta da Sartor Riccardo di Pordenone. La seconda tombola fu vinta da Canton Antonio da Torre di Pordenone.

Il tiro a volo

Invece allo Stand di Villa Revedole, gentilmente concesso dai signori cav. Zacchi e Cossetti dott. cav. Ernesto si svolse l'annunciato tiro a volo al passero, non essendoci storni, con un concorso veramente straordinario di ottimi tiratori.

Sulle poulles delle ore antimeridiane riuscirono vincitori i sigg. Scarpa Ado 1. premio.

Beltrame Ernesto 2. premio.

Allegrezza Ferruccio 3. premio.

Il gran tiro Pordenone (premi L. 1000), cominciò a svolgersi alle 14 e continuò fino alle ore 17.

Iniziatosi il tiro a metri 16, ebbe termine a metri 236.

Riuscirono vincitori e si divisero in parti eguali le L. 1000, i signori Marzin Domenico. Barbarich rag. Nicolò, Beltrame Ernesto, Ghioldi Achille, Ziliatti Luigi, Zacchi Giulio, Menegoli Gilmo con 10 su 10.

La Giuria era composta dei signori De Carli Luigi, Allegrezza ing. Ferrucio, Camilotti Odoardo.

La premiazione generale dei concorrenti alle gare fu tenuta al Municipio; parlò l'avv. Ellero.

Al Sociale

Alla sera al Teatro Sociale si rappresentò «Rigoletto» davanti a pubblico numeroso e plaudente.

Dopo il primo atto, nell'intermezzo, l'orchestra suonò la Marcia Reale fra le acclamazione degli astanti. Poscia salì sul palcoscenico il ten. Marantonio Lino, studente in lettere, che fra l'attenzione del pubblico tenne un discorso patriottico nobilissimo di sentimenti che essendo svolto con fine arte oratoria strappò gli entusiastici applausi del pubblico.

La pesca di beneficenza causa il cattivo tempo fu rimandata a domenica 28.

Presidente dei festeggiamenti tombola e corse, era l'avv. Peppino Ellero, del tiro a volo il co. Barbarich.

Da Gorizia

Istituto magistrale femminile. Chi vuole iscriversi a questo Istituto magistrale femminile, deve presentarsi alla Direzione entro il 27 m. c. Ogni aspirante a tale frequentazione deve presentare all'atto dell'iscrizione l'attestato di sana e robusta costituzione fisica e la fede di nascita comprovante l'età di 15 anni compiuti salvo le eventuali ulteriori disposizioni del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, divisione terza, istruzione media.

Posti in concorso. Presso la Staz. ferroviaria dalla Subalpina viene aperta l'iscrizione per l'assunzione in servizio in qualità di manovali. Si devono presentare i seguenti documenti:

a) certificato di nascita *b)* certificato di nazionalità italiana *c)* certificato di buona condotta *d)* certificato penale *e)* certificato di studi fatti *f)* Fotografia colla firma autentica. I concorrenti dovranno aver compiuto il 18.o e non oltrepassato il 28.o anno d'età. La retribuzione giornaliera e di 9 (nove) lire comprese tutte le indennità per caroviveri ed altro.

Maggiori informazioni si danno all'Ufficio per la mediazione del lavoro, Via Morelli N. 39.

CRONACA CITTADINA

I volontari Friulani a Fiume

Una lettera di entusiasmo

All'appello di Fiume italiana hanno risposto anche giovani friulani il Friuli non ha mancato mai di dare suoi figli ed ogni lotta che fosse ingaggiata nel nome augusto di Italia.

Parecchi partirono, pochi arrivarono, causa la rigida sorveglianza per impedirlo specialmente dopo i primi giorni — cioè quando «i nostri non avvertiti prima appena conosciuta la notizia si diressero ostinatamente verso Fiume Diciamo «ostinatamente» perchè taluni fermati rimandati a Udine sotto scorta ripartirono ugualmente, subito liberi compiendo quasi tutto il viaggio a piedi. Come nel 48!

Dal 12 settembre in poi dice l'inviato d'un giornale i treni da Venezia, da Udine da Gorizia, assunsero inconfondibile fisonomia scompartimenti occupati da ufficiali, mutilati, fiumani triestini, goriziani, note figure di combattenti d'ogni regione. Negli scompartimenti era un discutere sottovoce si faceva silenzio quando entrava qualcuno Se in qualcuno si rivelava amico, e se annunciava la presenza di altri volontari, si componeva fra vagone e vagone una rete di progetti, disegni, accordi, scambi di notizie, concluse da poderose strette di mano che sembravano giuramenti.

«A Trieste gli ospiti scendevano per tutte le uscite, meno che per quella regolare di controllo. si mettevano a caccia di carte travestimenti, mezzi di locomozione itinerari sicuri, poi si sparpagliavano in centri più modesti dell'Istria alla ricerca di comitati ambulanti, dalle sedi quotidianamente mutevoli, dal segretario con le tasche mutate in forzieri per documenti (secondo lui) pericolosi.

«Si videro partire ufficiali travestiti da borghesi, convinti, così, di vincere meglio gli eventuali ostacoli; si videro partire borghesi travestiti da ufficiali, convinti della stessa cosa. I pretesti prediletti per andare avanti furono: commercio, affari, parenti... Si videro, anche, arditi in abiti da ferrovieri fare servizio sul treno e gridare, aprendo e chiudendo sportelli, il nome d'ogni stazione con una voce così zelante che quasi li tradiva.

«Taluni, partendo, confidavano: «Ho una lettera da consegnare a Fiume: o consegnarla, o mangiarla». E magari conteneva semplici auguri, adesioni, congratulazioni.

«Chi è giunto a Fiume, dopo un errare cauto, prolisso, tentennante fra sentiero e sentiero, fra pattuglia e pattuglia, ha trovato un ambiente mistico di esaltazione, francescano di probità, con ragionamenti circa la prevalenza dello spirito sulla carne, con ammonimenti sulla moderazione in fatto di consumi gastronomici, con una disciplina fatta di spontaneità, con un'amore trasfuso nell'esercizio del dovere; con un fiorire di iniziative individuali magari superflue od esuberanti; con saluti militari rigidi, solenni, religiosi tra gregari e superiori; con uno sfilare ininterrotto di petti costellati; con un'atmosfera unica di ebbrezza patriottica, di malie femminili, di scroscanti applausi; con una situazione di sogno creata da un Poeta».

I friulani

Anche a Udine si era costituito il Comitato, il quale, al momento opportuno, aiutò i partenti.

A Fiume sono giunti e si trovano in ottima condizione di salute:

Federico Botti presidente della sezione di Udine dei Volontari di guerra, consigliere della sezione Mutilati ed Invalidi.

Paolo Rippa pubblicista, vice presidente della Sez. di Udine dei Volontari, redattore de «La voce degli Studenti», socia della locale Lega Studentesca Italiana.

Gorrado Tamburlini consigliere della sezione volontari.

Erasmo Tabacco da San Daniele vice presidente della Lega Studentesca Italiana.

Umberto Martinelli pure della Lega Studentesca e redattore della «Voce degli studenti.»

Giustino Sinigaglia redattore capo dello stesso giornale.

Lo studente *Perissutti* figlio dell'egregio avvocato Fedrigo Perissutti di Gemona. Questi partì a tutta notte, lasciando al padre una nobilissima lettera.

Gli altri partirono in treno per Gorizia, dove furono fermati dai carabinieri e condotti all'ufficio del capitano. Quivi vennero loro sequestrati i documenti, e sotto scorta rimandati a Udine. I bravi giovani non se la diedero per vinta; nel domani ripartivano fidenti. E anzichè seguire la linea di Gorizia, ne presero altra, giungendo poi a Fiume a piedi, dopo aver camminato due notti consecutive

Il signor Botti si trovava in Istria con la compagnia drammatica dell'Unione Studentesca.

Egli quindi potè senza tanto cammino pervenire alla agognata Città.

Certamente, anche altri giovani nostri si trovano a Fiume: di essi, però, non conosciamo il nome.

La lettera d'un volontario

Il volontario Umberto Martinelli, ha scritto da Fiume, alla propria famiglia:

"Lunedì mattina, dopo una infinità di peripezie siamo arrivati stanchi, ma in completa salute nella grande Fiume.

"Sì, carissimi; appena si è in vista di Fiume si diventa Fiumani e si muore piuttosto di abbandonarla.

"Siamo qui di Udine, Sinigaglia, Tabacco, Botti ed io, e moltissimi altri sono in viaggio.

"Tutti e quattro siamo accolti in casa di signore e signorine.

"Oggi abbiamo ricevuto la giubba (che ci fu accomodata da queste buone persone) con fiamme nere di ardito e cappello d'alpino.

"Ancora non so se potrà arrivare questa mia e se potrete scrivermi.

"Non avete un'idea della fede Italiana che regna fra questa popolazione. Da tutti siamo accolti festosamente e qualsiasi aiuto che noi chiediamo, ci viene tosto dato.

"L'amore nostro, la fede, verso la nostra Patria e verso questa italianissima città, si fa sempre più vivo.

"Siamo stati incorpati nel battaglione volontari Friulani.

"Ed ora vi domando a tutti perdono per questa mia scappata e per il dolore che vi avrò recato. Pensate che sono fuggito per compiere un atto grande e leale, e per rendere finalmente libera la patriottica città di Fiume, che soffrì molti e lunghi mesi.

"Pretendo da voi, e lo credo siate felici di farmelo sapere, la vostra approvazione, e vi bacio nel nome santo della grande ed immortale Fiume.

Umberto

W Fiume Italiana! o Fiume o morte!

. . .

Il 20 settembre fu distribuito a tutti i volontari il nastino della medaglia commemorativa della campagna.

PER FIUME ITALIANISSIMA

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente		L. 560.—
Comm. dott. Roberto Kechler Udine		L. 1000.—
Parussini Vittorio	»	» 15.—
Lestuzzi Luigi	»	» 15.—
Brusconi Antonio	»	» 15.—
Lea e Fides d'Orlandi	»	» 100.
Marzuttini Giuseppe	»	» 15.—
dott. Oscar Luzzatto	»	» 15.—
Giuliano Del Mestre	»	» 10.—
Alessandro Nimis	»	» 50.—
Giulio, Piero, Adriana e Maria Lisa Toniolo		» 20.—
Fratelli Menazzi Udine		» 25.—
Antonio Rizzani	»	» 100.—
Ing. Attilio Grossi	»	» 10.—
Battistella Erardo		» 50.—
Fabris Pietro fu Ing. Natale di Castions di Strada		» 20.—
cav. Raffaele Sbuelz		» 5.—
Totale		L. 2025

Le offerte finora, raccolte dal Comitato passano le lire 9000, con quelle direttamente portate al nostro ufficio fino a iersera si oltrepassano così le 11000 lire

I professori dell'Istituto votano collegialmente il Messaggio a D'Annunzio

Il Preside e i professori del R. Istituto Tecnico di Udine, raccolti il 21 settembre per la prima volta dopo l'impresa di Fiume, deliberarono unanimi di associarsi al *Messaggio* spedito dalla città a Gabriele D'Annunzio che suona (come già stampammo) nei seguenti termini:

A GABRIELE D'ANNUNZIO
VINDICE ED ASSERTORE
CON L'OPERA
DELLA INTANGIBILE ITALIANITA'
DI FIUME
IL POPOLO UDINESE
MANDA QUESTO MESSAGGIO
PERCHE' LO GRIDI
CONSENSO ED AUGURIO
ALLA CITTA' ITALIANISSIMA

Atto gentile del Generale Di Robiland.

Beneficenza. — S. E. il Tenente generale di Robilant, al momento di lasciare la nostra città, fece rimettere alla Congregazione di Carità a mezzo del Sindaco L. 1000.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere nel Libro dei Soci perpetui il compianto giovane Carlo Giorgio Burghart si raccolsero ancora le seguenti offerte: Muzzati cav. Girolamo lire 5, Kechler comm' dott. Roberto 10, Levi cav. avv. Giovanni 5, Tenente Mario Levi 5, Politi Odorico 5. co. Giuseppe e Lina Valentinis 10. = Totale 152.

Offerte a mezzo della "Patria,,.

Casa di Ricovero Nel secondo anniversario della morte del comm. Leonardo Rizzani, la famiglia del cav. Pietro Fantoni l. 20. — In morte di Vittorio Baseggio, Edmondo Bottossetto 5.

Mutilati di guerra, Sezione di Udine. — In morte di Giorgio Carlo Burghart, la famiglia Gross l. 10. — In morte di Pial Caterina, Romanelli Umberto 5. — Nel secondo anniversario della morte del comm. Leonardo Rizzani, cav. Antonio Dal Dan 3. — In morte di Ada Pauluzza, il medesimo 2.

Infanzia abbandonata. — Toffani rag. Innocente offre l. 2 in morte di Giorgio Carlo Burghart e 2 in morte di Ada Pauluzza.

Scuola e Famiglia. — In morte Margherita Zamparo di Vicenzo, Romanelli Umberto offre L. 2.

Orfani di guerra. — In morte Margherita Zamparo di Vincenzo, Ugo Palomo offre L. 2.

Monumento a Baracca. — Dott. Comm. Roberto Kechler lire 20.

Spettacoli d'oggi

Teatro della Mostra della Vittoria (*Via Dante*). Questa sera la bellissima commedia «La Passerella» (Il Ponticello) di Croysette.

Cinema Teatro Cecchini (*Via Cavallotti*). "Carezza di vampiro,, capolavoro di avventure moderne ricco di episodi sensazionali interpretato da Emma Saredo ed Ettore Mazzanti.

Il pubblico ha diritto di essere servito lealmente

Così conchiude un telegramma Stefani nel quale si accenna alla riforma elaborata del ministro delle Poste e telegrafi, col principio della cointeressenza a favore degli impiegati.

Pur troppo, quel *diritto* il pubblico non può farlo sempre valere. Non lo possiamo, per esempio, far valere noi, che, ricevendo continue lagnanze da nostri associati per recapito irregolare del foglio, non possiamo ottenere che le cause dei reclami sieno tolte. Da la Provincia e da fuori Provincia, tali lagnanze ci vengono molto spesso ne abbiamo sottoposte un grande numero alla Direzione provinciale delle Poste: ma, purtroppo, continuano. Vi sono associati che ricevono la «Patria» due o tre volte per settimana — o due tre numeri alla volta, mentre la spedizione, da parte nostra, si effettua regolarmente ogni giorno.

Invochiamo perciò anche noi che il pubblico sia servito «lealmente», conforme al suo «diritto».

I COMUNICATI

Una fiera protesta ha votato il corpo insegnante del R. Istituto Tecnico per il modo con cui procede la vendita all'asta dei mobili raccolti nell'Istituto Tecnico: modo che rende così lenta la vendita da far dubitare che i locali non sieno sgombrati se non fra qualche mese, rendendo impossibile la ripresa delle lezioni in quell'Istituto all'epoca necessaria.

In proposito, rileviamo da un comunicato inviatoci dalla Deputazione Provinciale aver anch'essa deliberato di far pratiche perchè i locali del R. Istituto e delle Scuole Tecniche di Udine, attualmente appunto adibiti a deposito mobili, sieno al più presto sgombrati per poter procedere tosto alle opere di restauro in modo da poter riprendere le lezioni col prossimo anno scolastico.

Nomine. La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, ha nominato il dottor Guido Giacomelli a rappresentar la Provincia nel Consiglio direttivo del R. Laboratorio di Chimica Agraria, in sostituzione del dott. comm. Domenico Rubini che in seguito alle dimissioni del gr. uff. prof. Domenico Pecile, fu nominato rappresentante del Governo e presidente dell'Istituto. È nominò a rappresentanti della Provincia nella Commissione centrale di vigilanza della Cattedra ambulante di agricoltura i signori: Caratti nob. cav. uff. Andrea, Linussa avv. Eugenio, Tullio nob. cav. avv. Francesco.

Chiesa Evangelica. — Questa sera, nella Chiesa evangelica di via Mercatovecchio 45, sarà tenuta dal *dott. Bertrand Tipple* di Roma, una pubblica conferenza sul tema: «Il Metodismo e l'opera sua».

La conferenza *sarà illustrata* da numerose ed interessanti *proiezioni luminose*.

Gli effetti letterecci. — La Commissione di Assistenza Civile ci comunica: «Il *Lavoratore Friulano* nel suo numero di sabato 20 corr., a proposito della distribuzione degli effetti letterecci, pubblicava un cenno dal titolo «Venti vagoni» in cui accusava la Commissione di Assistenza Civile di ritardare, per un suo capriccio, la consegna degli effetti stessi. Il *Lavoratore* a questo proposito è stato male informato. La verità è invece questa: che la Commissione, nonostante tutte le sollecitazioni fatte, attende ancora dalle Superiori Autorità disposizioni per la distribuzione.»

Distribuzione pasta. — L'Ufficio d'approvvigionamenti comunica che venerdì 26 corrente e seguenti, su presentazione del tagliando N. 15, verranno distribuiti g. 300 di pasta per persona.

La risposta del Ministro per la denuncia esistenza vini.

Il R. Prefetto ha inviato all'Unione Negozianti ed Esercenti una lettera del Ministro delle Finanze, quale circa i desideri dell'Associazione, nei riguardi dell'esenzione del pagamento dell'imposta straordinaria per i vini attualmente esistenti, dichiara con telegramma di ieri risponde quanto segue:

«Che precedendosi attualmente tanto le operazioni preliminari dell'accertamento della nuova imposta straordinaria sul vino da pasto nell'anno prossimo, non ravvisa opportunità di disporre la sospensione concessa altre imposte. Una circolare del 14 corr.te consente la proroga del termine di denuncia del vino di veccnia produzione entro limiti ragionevoli, perchè la presentazione abbia luogo prima dell'accertamento della contravvenzione per mancata denuncia.

La consegna delle Croci di Guerra al Distretto Militare

Ieri mattina alle 11 e mezza nel Distretto Militare si è svolta solennemente la cerimonia per la consegna delle croci al merito di guerra ad Ufficiali e soldati. L'egregio colonnello cav. Tito Tentori, Comandante del Distretto, circondato da tutti i suoi Ufficiali, pronunciò un patriottico discorso, nel quale tutto trasfuse la forza e la nobiltà del Suo cuore, il vivissimo affetto ai suoi Ufficiali e Soldati, così da lasciare profondo, sentito ricordo in tutti i presenti.

I decorati della Croce al Merito di Guerra sono: cav. Venturi, ten. colonnello, già decorato di medaglia d'argento al valore per la sua eroica condotta nelle sanguinose giornate del S. Michele, ferito di guerra; tenenti Grosser, Cattaneo, Paglianti, De Bono, Lavoriero, Feci, e soldato Di Colo, tutti reduci dalle battaglie del fronte.

Anche a Udine avremo una Società pel « Tiro a Volo »

Giovedì 18 u. s. si riunì all'Alb. Nazionale un gruppo di sportsman, tra i quali i sigg. ing. Allegrezza, il ten. sig. Brega, il sig. Zorzi, il sig. De Franceschi ed altri di cui ci sfugge il nome, per gettare le fondamenta di una società per il tiro a volo.

Uditi i vari pareri si addivenne alla costituzione della su detta, con il seguente regolamento:

1. E' costituita, con sede in Udine, una Società denominata: « Società per il tiro a volo ».

2. La Società si propone lo scopo di effettuare numerose gare di tiro a volo e di contribuire alla rinascita di tale genere *di sport*.

3. Fra i membri della Società verrà designato un Presidente per la rappresentanza legale e un amministratore-segretario.

4. Ogni socio all'atto del suo ingresso nella Società dovrà fare un versamento in conto fondo sociale ed antecipazione spese.

5. Spetta all'adunanza dei soci, *a*) decidere sull'ammissione ed eventuale esclusione dei soci, *b*) tracciare le direttive per quanto riguarda i programmi dei tiri e l'assegnazione eventuale di premi alle gare stesse, *c*) approvare le spese generali della Società.

6. Per la validità delle adunanze di prima convocazione occorre l'intervento di almeno metà dei soci tra presenti e rappresentati.

7. L'adunanza dei soci si effettua almeno una volta ogni trimestre ed ogni volta che lo richiedano almeno 5 soci.

8. La Società avrà la durata di anni 3 e potrà prorogarsi.

9. Per quanto non è stabilito dal presente regolamento si intendono applicabili le disposizioni del codice civile...

Lo stand appositamente e modernamente costruito sorgerà di fronte alla Birreria-Ristorante « Alla Rotonda » in una splendida posizione vi si terranno indette gare domenicali tra soci specialmente, e siamo certi che numerosi accorreranno i tiratori da ovunque, dati i premi che la Società si ripromette di assegnare ad esse, nonchè per le comodità che i signori tiratori avranno, come mezzi di trasporto, bouffet, servizio di cartuccie, ecc.

Le inscrizioni a socio si ricevono in via Cavour, presso il negozio d'armi Attilio De Franceschi.

Auguriamo dunque buona prosperità alla novella Associazione in attesa dell'inaugurazione ufficiale dei campi di tiro.

La voce di un mutilato sulla cerimonia di domenica

Interpretando il pensiero di gran numero di compagni intervenuti alla consegna della Bandiera alla Sezione Mutilati di Udine, offerta dalle benemerite Dame udinesi, e porgendo un ringraziamento alle autorità e alla più schietta nobilità cittadina che intervenne personalmente alla cerimonia; mi permetto di rilevare che i rappresentanti dell' 8.o Regg. Alpini e del 2.o Fanteria (reggimenti ai quali appartennero la maggioranza dei mutilati udinesi e friulani) non si presentarono sul palco.

Mancanza di organizzazione ?.. Non lo crediamo poichè purtroppo l' autorità seppe organizzare, durante il corteo, un odioso inquadramento dei mutilati e delle loro bandiere, quasi che fossero gente che non ha dato prova di conoscere in quale alta considerazione ripone i suoi più sacri doveri, e vi fosse da temere qualche pericolo per l' ordine pubblico. E davvero riesce inconcepibile come la stessa Autorità abbia proibito il corteo per la posa di una corona d' alloro al Tempietto della Vittoria.

Si è sempre lamentato che accanto ad un' Italia manchino gli italiani. Facendo pure astrazione di ogni sentimento di riconoscenza, che non è stato però il motivo per cui tanto sangue fu sparso, poichè solo un' alta idealità ha sempre guidato il braccio di ogni soldato italiano; pare quasi inverosimile che si cerchi in ogni modo di soffocare questa stessa idealità da parte di chi, come dirigente, dovrebbe essere chiamato ad un compito assai più patriottico.

Si ricordi che quantunque ciechi, zoppi, monchi o storpi non siamo ancora morti.

Savorgnano del Torre, 22 settembre 1919.

Saccarini Antonio
mutilato di guerra.

Incendio a S. Caterina. L' altra sera una squadra della Sezione pompieri dell' 8.a Armata al comando del bravo sergente Lucci Giulio dovette portarsi con l' autopompa a S. Caterina. Bruciava un fabbricato adibito a deposito foraggi di proprietà di Manzini Emilio.

Dopo un faticoso lavoro d' isolamento e spegnimento non essendovi più pericolo, i pompieri rientrarono in sede.

La furia delle fiamme distrusse 40 quintali di fieno e buona parte del fabbricato. I danni ammontano a circa 8 mila lire.

La Mutua Nazionale delle assicurazioni

con direzione Generale in Roma

Associazione a premio fisso con partecipazione agli utili, con fondo di garanzia interamente versato di Lire 6.000.000 ha iniziato le proprie operazioni, che comprendono l'assicurazione nei limiti vari consentiti dalla Legge.

Il Consiglio d'Amministrazione della Mutua è composto da spiccate personalità della nostra finanza, della nostra industria, della nostra vita politica: ogni provincia vi è rappresentato, nè è presidente onorario S. E. l'on. prof. Francesco Saverio Nitti, attuale presidente del Consiglio dei Ministri.

Con la stipulazione di una polizza, qualunque ne sia il valore, l'assicurato diventa anche socio della mutua, può prendere parte attivo alla sua amministrazione e partecipa agli utili nella misura del 40 0|0.

L'agente Generale per la Provincia di Udine e il signor Camillo Pagani.

Teatri - Cine - Varietà

Al Sociale. Questa sera va in prova la « Traviata » La fama dalla quale sono preceduti gli esecutori, da affidamento per la riuscita dello spettacolo, al quale il direttore Maestro Segattini va dedicando le sue migliori cure.

Teatro della mostra della vittoria

Continuano con successo le recite della Comica compagnia di prosa Bertea Boni. Applauditissimi tutte le sere i coniugi Bertea, la briosa signora Rina Boni ed il Bisaghi.

Cronaca minuta

Quello dello zucchero. Al negoziante signor Riva di Maiano, si presentava uno sconosciuto che spacciatosi per marinaio gli offriva una partita di zucchero, che egli aveva recato con sè dall' America. Il signor Riva benchè a prezzo alto, lire 7.25 al chilogramma ne acquistò quattro quintali.

Venuti a conoscenza i carabinieri se ne interessarono tosto, e messesi sulle traccie del marinaio, riuscivano ieri ad arrestarlo, nell' osteria al Fornaretto. E' il disertore Felice Rossato da Mestre.

Indosso gli furono sequestrate duemila lire. Naturalmente non volle dire la provenienza dello zucchero.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio

De Candia Giovanni ferroviere con Orsaria Maria casalinga, Sarti Augusto geometra con Pletti Evelina professoressa, Visentini Angelo fabbro con Gotusso Angelina casalinga, Macuglia Giovanni falegname con Iuri Anna setaiuola, Ferrigno Giovanni impiegato con Oremese Rosa casalinga, Malfatti nob. Natale reg. imp. con Galo Elsa civile, Biancardi Pietro cameriere con Luvison Rosa sarta, Cigaina Antonio sarto con Della Maestra Maria sarta, Caldon Giovanni liquorista con Minen Irma contadina, Merlino Giovanni calzolaio con Lodolo Teresa casalinga, Gobbo Balilla con Barchiesi Giorgina, Zoooli Luigi imp. ferrov. con Papi Vittoria casalinga, Raddi Decio commerciante con Rumignani Pia casalinga.

Matrimoni

Speranza Vittorino commerciante con Percotto Rosmunda civile, Vescia Paolo meccanico con De Paoli Santa sarta, Tinelli Alberto negoziante con Saccavini Elisa casalinga, Polacco Angelo meccanico con Riga Annita casalinga, Scuratti Enrico falegname con Marion Lucia casalinga, Buligan Ermanno usciere municipale con Clocchiatti Graziella casalinga, Diminutto Giuseppe falegname con Fontanini Maria casalinga, Regaldo Giacomo elettricista con Pizzamiglio Elda impiegata.

Morti

Zenarolla Peppino di Mario di mesi 8, Penzo Minerva di Umberto di giorni 2, Sgobino Fiorenza di Luigi d' anni 32 contadina, Colpi Santina di Gaetano d' anni 3 e mesi 3, Pauluzza Ada di Pietro d' anni 16 studentessa, Pez Teresa di Pietro d' anni 32 contadina, Zamparo Margherita di Vincenzo d' anni 17 studentessa, Baseggio Vittorio fu Alvise d' anni 33 agente di comm., Benvenuti Anna fu Francesco d' anni 62 casalinga, Zitta Giuseppe capitano d' anni 28, Urban Francesco fu Antonio d' anni 56 cameriere, Macor Clorinda di Umberto d' anni 12 scolara, Magro Dorina fu Angelo d' anni 28 casalinga, Buligan Vittorio di Lodovico d' anni 1 e 1|2, Tregiuti Giovanni d' ignoti di mesi 4, Sinicco Delfina di Costantino di mesi 5, Pallatella Carlo di Paola d' anni 4, Dalfonchio Giuseppe di Ernesto d' anni 24 soldato, Cominotto Giulio fu Luigi d' anni 30 tappezziere, Fabro Rosa fu Francesco d' anni 71 casalinga, Barassetti Enrico fu Gioacchino d' anni 29 soldato, Rigotti Leonello di Luigi d' anni 3, Lettiere Antonio fu Antonio d' anni 22 soldato, Broetto Silvio di Luigi d' anni 31 brigadiere RR. CC., Coloricchio Innocente di Caterina d'anni 1 e mesi 3.

Totale morti 26 dei quali 10 appartenenti ad altri comuni.

Notizie in breve

Un consiglio straordinario convocato per desiderio del Re.

La convocazione della Camera dei Deputati fu rimandata a sabato, 27. Giovedì, per desiderio di S. M. il Re, si raduneranno al Quirinale i presidenti della Camera e del Senato, gli ex presidenti dei ministri, quei senatori e deputati che rappresentano in Parlamento i partiti politici attuali ed i capi dell' esercito e della marina, per conferire sulla situazione.

La notizia, pervenuta iersera, dimostra che la soluzione ancora non fu trovata, che la situazione richiede savíezza e ponderato consiglio — ma sopratutto, la concordia degli animi, alla quale S. M. il Re certamente mira chiamando a raccolta gli uomini del mondo parlamentare e politico che godono presso i colleghi e il popolo di maggiore autorità e influenza.

E noi questa concordia degli animi invochiamo. Con essa, l' Italia, che ha superato tanti momenti difficili per raggiungere la sua unità, contro forze potenti che la combattevano, per assurgere ai fastigi della gloria per le virtù del suo popolo; con la concordia, vincerà anche le difficoltà dell' oggi. E se, per ottenere questa concordia, fosse necessario il sacrificio di chi non seppe mostrarsi pari all' alta responsabilità del suo posto, si chiamino altri: la Patria, non gli uomini, dura eterna.

A Fiume

Sabato, 20 settembre, D' Annunzio, quale comandante, la città di Fiume, con un decreto riconfermò nei suoi poteri il Consiglio Nazionale, che li aveva rimessi in sua mano.

Nel discorso illustrativo del decreto medesimo, il D' Annunzio disse, fra altro: « L' azione che io e i miei compagni abbiamo compiuto, non merita tanta lode; a questa azione non ispetta tanta riconoscenza. Noi abbiamo obbedito alla ispirazione del Dio vivo e vigile. Noi siamo arrivati nell' ora stessa in cui doveva essere deposto e disperso il Consiglio. Noi abbiamo impedito il misfatto. Noi abbiamo salvato i fratelli.. Noi siamo venuti qui a vincere o a morire.., » E chiuse: « Onore al Consiglio, onore al popolo! Noi ne saremo degni ».

In quanto alle soluzioni che, secondo i giornali, sarebbero state concordate fra l'Italia, Francia e Inghilterra; il D' Annunzio avrebbe detto ch' egli non, si muoverà finchè non abbia avuto solide garanzie per la salvezza della città. Fiume annessa all' Italia, è ancora una cosa troppo vaga: bisogna vedere con quali confini. Egli non ammette discontinuità territoriali, e la questione del porto deve essere risoluta in modo da non diminuire la sovranità dell' Italia.

ULTIMA ORA

Dove il Consiglio Supremo accorda il plebiscito.

PARIGI 23. — Il Consiglio supremo ha deciso di prevenire immediatamente i governi czeco slovacco e polacco della decisione di far procedere ad un plebiscito entro il termine di tre mesi nei distretti di Teschen, Szopof e Arval, i quali dovranno essere probabilmente sgombrati dalle truppe czeco slovacche e polacche. Sarà nominata fra breve una commissione alleata incaricata di vegliare all' esecuzione del plebiscito. Essa comprenderà a titolo consultivo anche rappresentanti czeco-slovacchi e polacchi.

Un ciclone in Calabria

REGGIO CALABRIA 23. — Un violento ciclone si è abbattuto la scorsa notte sulle ubertose campagne e sui popolosi paesi di Piana e di Palmi. I danni sono gravi. Varie case sono abbattute e alcune scoperchiate; molti olivi sono stati schiantati.

Secondo notizie finora giunte vi sarebbero otto morti a Palmi, uno a Cittanova e parecchi feriti. Le comunicazioni sono interrotte a causa dell' ingombro degli alberi abbattuti. Le autorità hanno inviato sul posto personale tecnico e squadre di soccorso.

Le rivolte nell' Asia Minore

PARIGI 22. I giornali hanno da Costantinopoli: Le notizie che giungono dalla regione di Smirne dimostrano che la situazione è sensibilmente migliorata e si crede che ciò sia dovuto alla presenza della commissione interalleata di inchiesta, la quale ha dato ordini precisi, in seguito a cui sono diminuiti gli eccessi commessi. Le notizie invece che giungono da Angora e da Sivas e dai distretti di Sceskan e di Midgden continuano ad essere molto gravi e preoccupano il governo attuale. Gli atti di rivolta dei capi ribelli mettono il governo in una situazione difficile. Secondo i comunicati ufficiali e le dichiarazioni del gran Visir, il governo riprova il provvedimento iniziato da Mustafà Kenrle. Nonostante i provvedimenti presi contro gli insorti, il governo non riesce a frenare la anarchia nell'interno dell' Anatolia nè a padroneggiare il movimento sedizioso. Si dice che il gran Visir avrebbe tentato di iniziare trattative con i capi del movimento nazionalista, ma il solo rimedio radicale sarebbe la rapida conclusione della pace con la Turchia.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Società Carlo Delser e Flli - Martignacco

Acc. per Azioni - Capitale versato L. 300000

Avviso di convocazione

I soci sono convocati per il giorno 1.o ottobre 1919, ore 9 nello studio dell' avv. L. C. Schiavi in Udine, via Savorgnana, in assemblea ordinaria e straordinaria per trattare sul seguente:

Ordine del giorno

a) in assemblea ordinaria

Relazione dei Gerenti sui Bilanci sociali 1917-1918 e 1918-1919. —

Relazione dei Sindaci

Approvazione dei Bilanci

Retribuzione ai Sindaci per gli Esercizi 1917-1918, 1918-1919 e 1919-1920. —

b) in assemblea straordinaria

Proposta pei gerenti di scioglimento antecipato della Società. —

Relazione dei Sindaci.

Deliberazione sulla proposta, con nomina di tre liquidatori e determinazione dei loro poteri.

Nomina dei Sindaci.

Se l'assemblea di prima convocazione non potesse aver luogo per mancanza del numero legale di soci, l' assemblea si riunirà in seconda convocazione alle ore 10 nello stesso giorno e luogo.

Per intervenire all' assemblea gli Azionisti devono depositare almeno un giorno prima le loro azioni nella Cassa della Società, e presso la Banca It. di Sconto, filiale di Udine.

Acc. per Azioni
Il Gerente
Carlo Delser e Fratelli

COMUNE DI BERTIOLO

Avviso di concorso

In seguente alla morte del titolare, resta aperto il concorso al posto di segretario comunale interinale, con probabilità di nomina stabile a tutto il giorno 30 settembre corr. con lo stipendio complessivo compreso il caroviveri di legge, di oltre lire cinquemila annue.

Documenti di rito, e per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio municipale.

Dal Municipio di Bertiolo, li 9 - 9 1918.

Fabris Francesco
Per il sindaco

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

IMPORTANTISSIMO Magazzino mercerie cerca abili agenti e commesse — Scrivere 1199 E. Unione Pubblicità Italiana — Udine. Inutile presentarsi senza serissime referenze capacità — moralità.

DOTT. CAV. GIUSEPPE PITOTTI — Via Poscolle N.o 57 - Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne i festivi.

UNA O DUE STANZE muri vuoti con uso di cucina cercasi presso seria famiglia Offerte F. 1209 Unione Pubblicità Italiana via Manin 8 - Udine.

Nel NEGOZIO MOBILI MONTALBANO in VIA VILLALTA 28 vendesi e comprasi mobili d' occasione. Comperasi pure mobili deteriorati.

CERCASI quartiere ammobigliato due stanze-salotto e cucina. Scrivere C. 1193 Unione Pubblicità. - Udine.

MOBILIO camera da letto come nuova vendesi subito. Via Cavour 10, piano terzo.

BALIA offresi anche subito posto fuori città, Rivolgersi D'Agostini Angela - Via Cotonificio - Udine.